Anno XXVI - Ottobre 2021 - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. 70% DCB Roma - Euro 2,50

Periodico professionale dell'audiovisivo / Audiovisual culture trade magazine

cinema&video international

/184

GREEN
LA SOSTENIBILE BELLEZZA DELL'ODEON
THE SUSTAINABLE BEAUTY OF THE ODEON

TORINO
TFI CRESCE E RADDOPPIA
TFI GROWS AND DOUBLES

FIRENZE
POPOLI OLTRE IL REALE
POPOLI BEYOND THE REAL

SPECIALE / MIA

In collaborazione con / In collaboration with

CINEMA D'EUROPA
MEDIA SALLES

LA SOSTENIBILE BELLEZZA DELL'ODEON

Anche in Italia le sale cinematografiche si stanno attrezzando per essere più "verdi". Il caso del cinema Odeon di Firenze nelle best practices "tricolori"

Elisabetta Brunella

Se ne è parlato in tutti gli incontri che nell'ultimo paio di mesi hanno ripreso a radunare esercenti e distributori nei diversi paesi europei: è la transizione verde il vero e proprio leitmotiv delle sale. Si è iniziato a Riccione, con Ciné, si è continuato durante la Mostra di Venezia e poi a Lipsia, città in cui si ritrovano tradizionalmente i professionisti dell'essai tedesco, e ancora più recentemente in Ungheria, dove gli operatori del settore hanno rinnovato l'appuntamento col Festival di Miskolc.

Qui il dibattito ha preso le mosse dalla ricognizione presentata da MEDIA Salles sulle best practices nelle quattro principali aree in cui si collocano le azioni che mirano a limitare l'impronta dei cinema sull'ambiente: la riduzione del consumo di energia e di acqua, la sostenibilità del cibo e delle bevande, la gestione dei rifiuti ed infine, ma non meno importante, il coinvolgimento del personale, degli spettatori e delle comunità locali. Nel primo campo l'intervento "principe" è l'adozione di proiettori che consumino meno energia, riducano i costi di manutenzione e abbiano vita più lunga: si sta perciò progressivamente affermando la tecnologia laser.

Tra gli early adopters europei figura **Sena**, la principale società di esercizio islandese che già nel 2017 aveva inaugurato un complesso "100% laser": lo **Smárabíó di Reykjavík**. Sul fronte "concessions", la proposta di prodotti a km zero oppure bio e la scelta di fornitori che prediligano contenitori riutilizzabili e imballaggi riciclabili contribuiscono – così come, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, la riduzione delle stoviglie "usa e getta" ed una selezione rigorosa – all'ecosostenibilità dei cinema. Per incoraggiare queste pratiche, la città di Barcellona prevede sconti sulla tassa dei rifiuti alle sale che raggiungano traguardi progressivamente più ambiziosi nella raccolta differenziata.

Se parecchie di queste misure dipendono esclusivamente dalle scelte - e dagli investimenti – delle società di esercizio (ad esempio l'utilizzo di energia derivata esclusivamente da fonti rinnovabili), non poche sono le azioni per cui è fondamentale la cooperazione col pubblico. Basti pensare alla raccolta differenziata dei rifiuti. Coinvolgere gli spettatori è dunque fondamentale: in questo i cinema hanno un atout praticamente esclusivo, ovvero la loro stessa programmazione. Molte sale propongono film, documentari, cartoni animati che sensibilizzino sull'importanza di comportamenti virtuosi per l'ambiente. Proprio su cinema di centri anche medio-piccoli punterà lo **UK Green Film Festival** che si terrà il prossimo mese di novembre, mentre il **Massimo di Torino** ha ospitato **CinemAmbiente**.

E se vogliamo parlare di Italia "verde", non si può non citare la ricerca presentata da **Green Cross Italia**, durante la Mostra di Venezia, nell'ambito di Sustainable Screens 2021. Ne emerge che il 60% dei consumi energetici delle sale italiane deriva dagli impianti di climatizzazione, mentre il 32% dai proiettori. Dei cinema campione analizzati – situati in 45 province di 14 regioni – il 68% non ha condotto, negli ultimi tre anni, nessun'azione per aumentare l'efficienza energetica. Chi invece ha fatto interventi si è concentrato soprattutto sulla sostituzione dei proiettori e sul relamping. Solo l'1% ha isolato l'edificio con un cappotto termico, mentre il 6,7% ha installato un impianto fotovoltaico. Una situazione che potrebbe tuttavia presto migliorare.

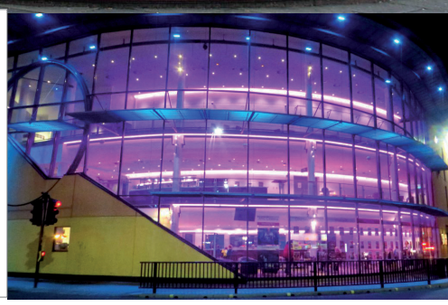
Non mancano infatti le proposte: a Ciné, **Digima** ha presentato un sistema di monitoraggio dei consumi elettrici integrato col Theatre Management System, mentre **Cinemeccanica** ha proposto una soluzione per installare una sorgente di luce laser sui proiettori digitali che attualmente usano le lampade allo xenon. Non mancano nemmeno le best practices "tricolori": l'**Odeon di Firenze** utilizza solo corrente elettrica proveniente da fonti rinnovabili, grazie all'accordo con **Dolomiti Energia**.

E non dovrebbero mancare nemmeno dei fondi pubblici ad hoc: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha stanziato 300 milioni di euro per il miglioramento dell'efficienza energetica di musei, teatri e cinema. Insomma, se sul futuro delle sale – non possiamo nascondercelo – pesano tante incertezze, una cosa è sicura: i cinema del futuro saranno più verdi.

In alto, due immagini del cinema Odeon di Firenze, autentico gioiello architettonico. Ricavato all'interno di uno dei più importanti palazzi rinascimentali, fu progettato nei primi anni del '900 da Alfonso Coppedè e inaugurato nel 1922, dopo la ristrutturazione completata da Marcello Placentini

THE SUSTAINABLE BEAUTY OF THE ODEON

Italian movie theaters are also equipping themselves to become more "green". The case of the Odeon cinema in Florence among the best practices in Italy



It has been a topic of debate over the past couple of months in all the meetings between exhibitors and distributors held in various European countries: the green transition is the real leitmotiv of movie theaters. It began in Riccione at Ciné, continued during the Venice Festival and then in Leipzig, the city where players in the German arthouse cinemas hold their yearly meeting, and even more recently in Hungary, where the sector renewed its rendez-vous with the Miskolc Festival. Here the debate drew inspiration from the report presented by MEDIA Salles on best practices in the four main areas embracing action aimed at limiting the cinema's impact on the environment: reduction in consumption of power and water; sustainability of food and drinks; waste management and, lastly, but no less important, the involvement of staff, audiences and local communities. In the first area, the "main" intervention involves the use of projectors that consume less power, reduce maintenance costs and last longer: this is why laser technology is gradually asserting itself.

Amongst the early adopters in Europe figures Sena, the leading Icelandic exhibition company which in 2017 had already inaugurated a "100% laser" complex: the Smárabíó in Reykjavík. In terms of "concessions", the offer of local or organic products and the preference for suppliers who favor recyclable containers and packaging contributes to the eco-sustainability of cinemas, as does the reduction of "throwaway" crockery and meticulous selection.

To encourage these practices, the city of Barcelona envisages tax benefits for cinemas reaching progressively more ambitious objectives in waste disposal and recycling. If many of these measures depend exclusively on the choices - and investments - of exhibition companies (for example the use of power deriving exclusively from renewable sources), there is no lack of action relying on the cooperation of the public. Suffice it to remember the recycling of waste products.

It is therefore essential to involve audiences: here cinemas have a practically exclusive advantage, in the form of their programming. Many theaters offer films, documentaries and cartoons that draw attention to the importance of virtuous behaviour towards the environment.

The UK Green Film Festival, to be held this coming November, will bring this message to a variety of venues, including cinemas in small and medium-sized towns. In Italy, the cinema Massimo in Turin hosted CinemAmbiente. And on the theme of "green" Italy, we cannot fail to mention the research presented by Green Cross Italia, during the Venice Festival, in the context of Sustainable Screens 2021.

What emerges is that 60% of power consumption in Italian cinemas is due to air conditioning, whilst 32% is due to projectors. Of the sample of cinemas analyzed – situated in 45 provinces in 14 regions – 68% had not taken any action to promote an efficient use of power over the past three years. Those that had taken action, had concentrated mainly on replacing projectors and on relamping. Only 1% had insulated the building with climate proofing, whilst 6,7% had installed a photovoltaic system.

This is nonetheless a situation that may soon improve. There is no lack of inspiration: at Ciné, Digima presented a system for monitoring electricity consumption integrated with the Theatre Management System, whilst Cinemeccanica proposed a solution for installing a laser light source on digital projectors that at present use xenon bulbs. There are also several Italian best practices: the Odeon in Florence uses only electrical power produced by renewable sources, thanks to an agreement with Dolomiti Energia.

And ad hoc public funding should not be lacking: the National Plan for Recovery and Resilience has allocated 300 million euros for the improvement of efficient power use in museums, theaters and cinemas. To sum up, if a lot of uncertainty weighs upon the future of movie theaters - and this cannot be denied - one thing is certain: the cinemas of the future will be greener.

Above, on the left, the interior of the Odeon theater in Florence, designed by important architects of the past century: Alfonso Coppedè and Marcello Placentini. On the right, two of the English theaters that will host the UK Green Film Festival